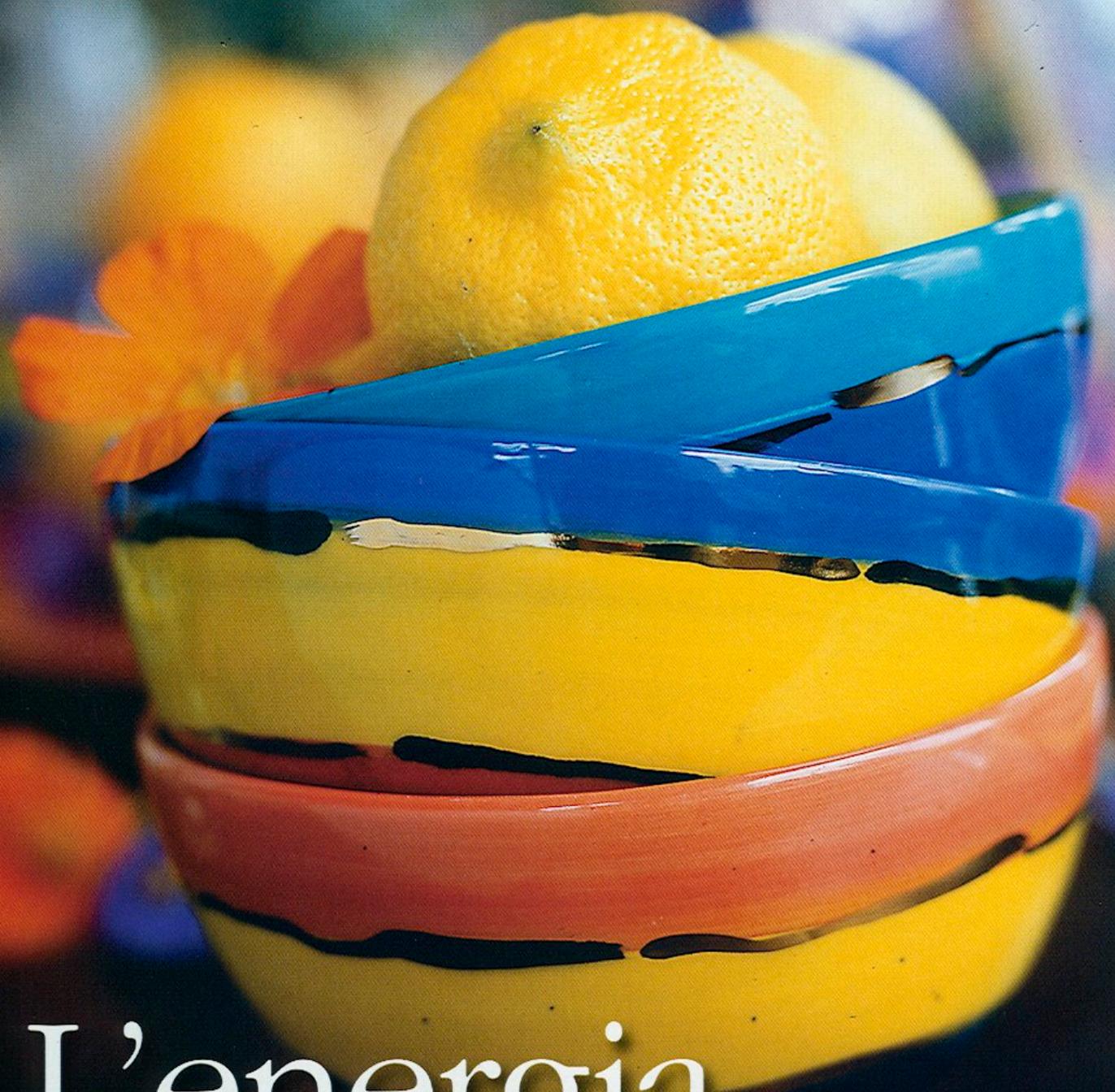
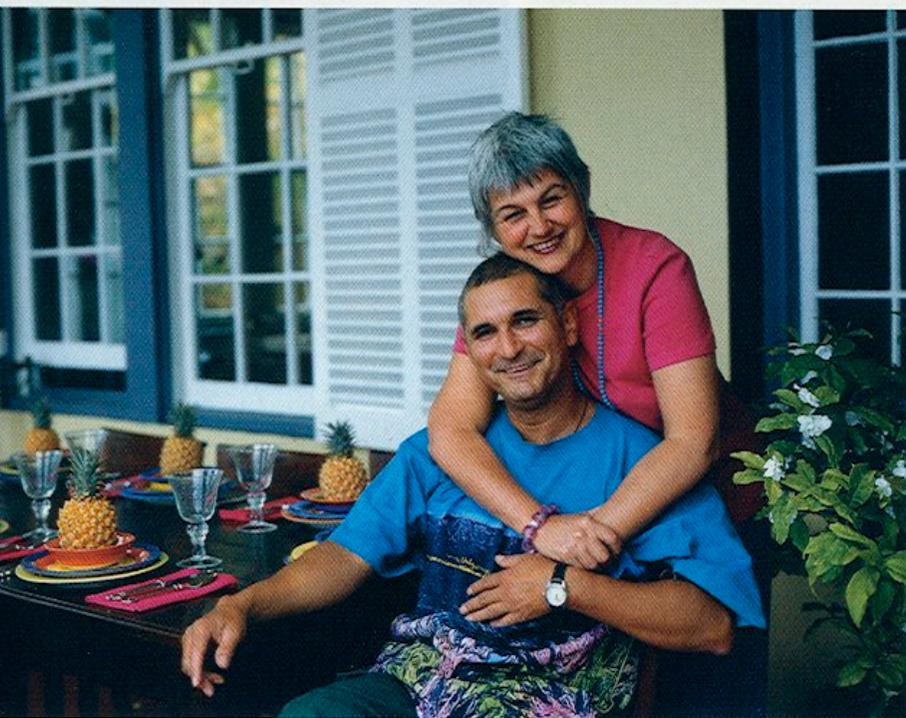
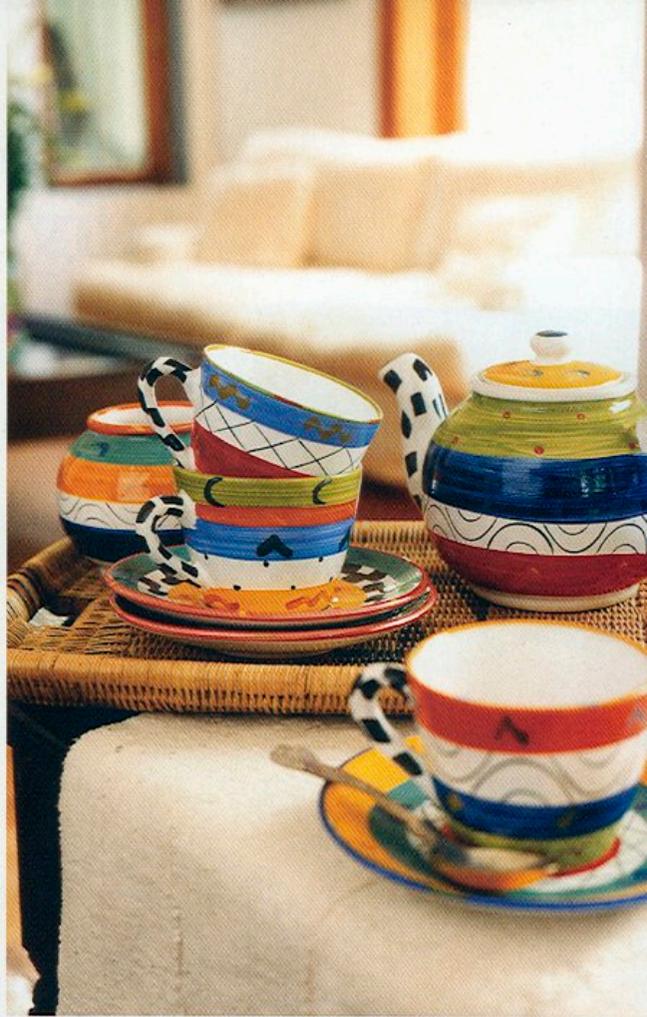


E' IN QUESTO MODO CHE
CLEMENTINA VAN DER WALT
"SENTE" QUESTO MATERIALE,
IN GRADO DI CATTURARE LE
CALDE EMOZIONI DEL SUO
PAESE, IL SUDAFRICA

Quando la creatività
diventa magia



L'energia
della ceramica

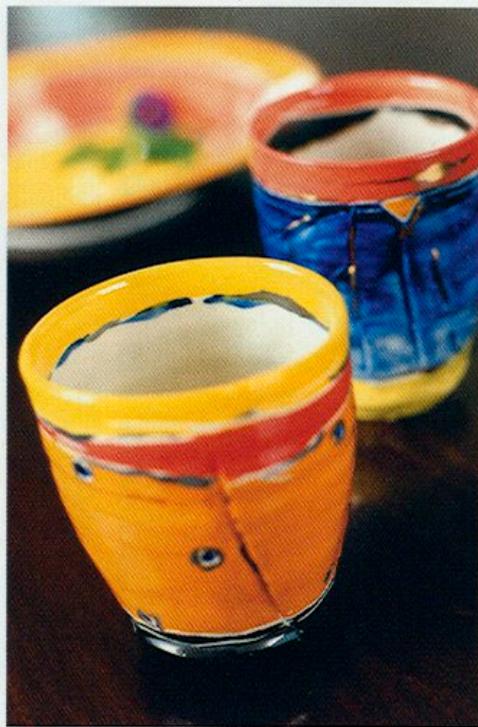


Testo: Cinzia D'Agostino
Foto: Helmond&Hertich/Photofoyer

Oggetti funzionali e contemplativi allo stesso tempo: è il modo di intendere la ceramica di Clementina van der Walt che, proprio per tale ragione, iniziando la sua attività nel 1983, si è allineata al movimento internazionale di artisti sostenitori dell'arte intesa come energia ispirata ai tumulti sociali e politici del Sud Africa degli anni '80. I suoi primi lavori, dunque, erano improntati proprio sulla considerazione che gli oggetti in ceramica potessero, nella loro progettazione e creazione, essere legati al grido di aiuto e di solidarietà della popolazione nera bistrattata,

Una bella immagine della ceramista con il marito nella loro casa sudafricana: qua e là, gli ambienti sono arricchiti dagli oggetti da lei creati, come i portavasi molto vivaci. La sua produzione è legata al ricco lessico di motivi, immagini, colori e idee del paese africano e, in parte, alla sua storia familiare, essendo figlia di un immigrato ebreo lituano

Quando la creatività diventa magia



soprattutto in quegli anni di segregazione razziale. Per questo, gli oggetti sono come una sorta di testimonianza degli eventi: una bellezza notevole e tuttavia fragile, proprio come il paese in quel tempo.

Concentrandosi sulle superfici, Clementina, nel 1988, inizia a decorare gli oggetti pre-confezionati bianchi con smalto "in ricottura". Un sistema di lavoro che le permette di aumentare fortemente la sua produttività; nel decennio successivo, infatti, riesce ad avviare un fiorente studio di produzione

con dieci assistenti. Un grosso successo commerciale, dunque, per queste ceramiche contenenti la "gioia e l'energia" dei motivi africani, molto apprezzate anche per i particolari disegni.

Ma Clementina riversa il suo estro creativo anche verso opere dalle forme irregolari, in contrasto eppure in equilibrio con la perfezione e la levigatezza della sua produzione, interessandosi al ruolo ritualistico e addirittura contemplativo del vasellame in molte culture, sviluppando nel contempo la con-



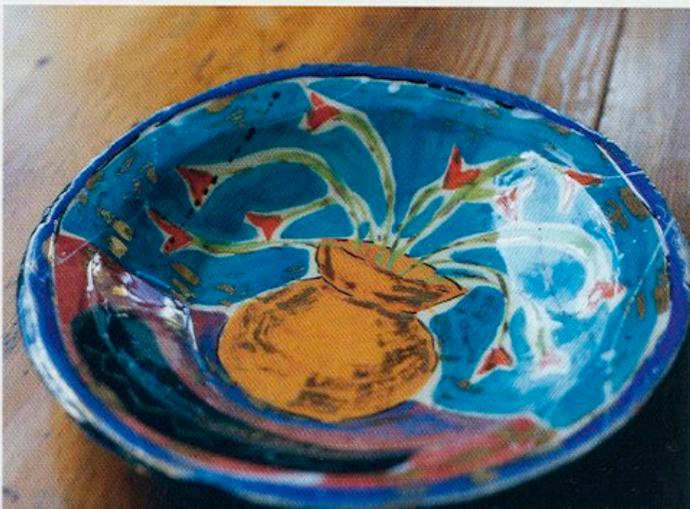
Quando la creatività diventa magia

sapevolezza della sua capacità di dare forma concreta al sacro nell'ordinario.

Questo si è tradotto nella costruzione ad esempio di oggetti tipici dei rituali africani, in particolare le maschere, usate per portare alla luce certe drammatiche situazioni, come la vita dei rifugiati e degli sfollati del Malawi e del Congo: proprio i volti delle persone intervistate l'hanno ispirata in tal senso. In quest'ottica, le maschere hanno trovato la loro idonea collocazione in mattonelle rettangolari di ceramica, diventate parte di grandi murali di ceramica, assieme ad altre decorate con immagini ispirate all'alfabeto africano con brani di poesie di Karen Press e Jeni Couzyn.

Un percorso, quello di Clementina van der Walt, che è riuscito a coniugare in modo equilibrato l'arte con la denuncia sociale.

Nella sua produzione, Clementina dà ampio spazio alle superfici lucide e levigate che però perdono la loro perfezione con la creazione di oggetti dalle forme un po' irregolari, che ben si combinano nella scelta delle nuance e dei disegni



L'utilizzo di colori così forti e vivaci è voluto proprio per testimoniare la potenza e la forza della natura più autentica, come è possibile percepire in Africa, tra grandi bellezze e grandi drammi, una fragile bellezza

COUNTRY & COUNTRY

Sull'isola di Acquarossa

Vita autentica in un sogno
divenuto realtà

Toscana

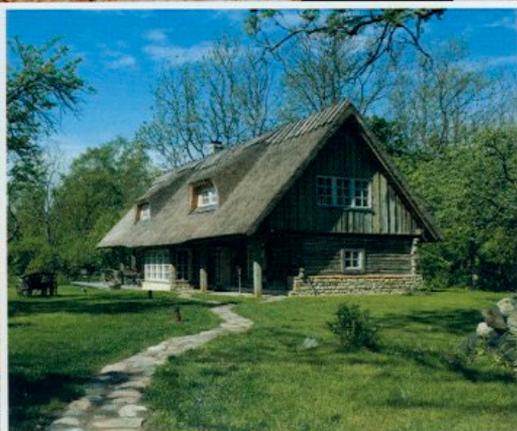
Il sapiente restauro dell'antico borgo

Galles

Nella foresta di querce la casa
di una giovane famiglia naturalista



Incontri
Mucca curiosa



Piera Frezzi arredare
un angolo di paradiso

Creatività

Conchiglie, rafia e
atmosfera di Bretagna

A Pallanza

Il labirinto delle dalie

